

22-23 APRILE 2013

Riguardando i messaggi che i bambini si sono mandati con la *Posta del Cuore* mi sono accorta che fra essi ve ne erano moltissimi scritti con l'intenzione di comunicare affetto e amicizia.

A volte sono comparse anche domande per conoscere gusti o preferenze dell'amico/a, o inviti a casa, ai giardini e a feste di compleanno...

Tutto ciò mi ha confermato quello che noto quotidianamente, e cioè che questi bambini desiderano fortemente stare insieme.

14 FEBBRAIO 2013

SALVE PIETRO  
VORREI CHIEDERTI  
DI VENIRE  
A CASA MIA  
DAMI IL TUO  
NUMERO DI  
TELEFONO

MARA SOFIA VUOI VENIRE AI  
GIARDINI?



CIAO FEDERICO VORRESTI VENIRE A CASA  
MIA FEDERICO VICIAM? E O TANTI GIOCATOLI  
DIFARTI VEDERE E O TANTISSIMI TANTORI

CIAO GINEVRA SEI UNA BAMBINA MOLTO ATENTA ANCHIO  SÌ  NO  
A PROPOSITO VUOI VENIRE CON ME A ROMA UN GIORNO A QUANDO ARRIVERA BEL TEMPO

SÌ  NO

CARA ASIA, DALLA TUA AMICA SOFIA G  
LUSHI CHE MI SCUSO MOLTO  
PER CHE UN GIORNO TI AVEVO  
DATO UNA SPINTA, E TI RICORDI UNA  
VOLTA SEI VENUTA A CASA MIA  
CIAO ASIA BAKI

CIAO ANDREA LO SAICHE  
 TI HO INVITATO MA VEDERMI  
 UN CONCORSO DI PIANO.  
 VUOI VENIRCI? TI ASPETTO  
 OK? RICORDATI CHE SEI MIO  
 AMICO TI VOGLIO BENE  
 E TE? DA PICTRE



CARA WILFRE  
 TI VOGLIO TANTO BENE  
 E SARAI SEMPRE MIA  
 AMICA GRETA!!!



PER ASIA  
 SON CONTENTA DI  
 AVERTI IN CLAS CON ME.  
 SEI LA MA DEL CUORE.  
 MI PIACE TANTO GIOCARE INSIEME A TE.  
 DA SOFIA



CIAO ASIA TI VOGLIO TANTO  
 MA TANTO BENE UNA VOLTA  
 VUOI VENIRE A CASA  
 MIA  SI  NO GRAZIE



CIAO PIETRO TI PIACONO  
 I RAZZI  SI  NO  
 TI VOGLIO  
 TANTO BENE

CIAO AGATA COME STAI SPERO  
CHE ALLA TUA MAMMA VA BENE SE  
VIENI AL MIO COMPLEANNO. FORSE  
FACCIO ANCHE UN PIGGIAMA PARTI  
ANCHE SE DI DUBBI CHE LO  
FACCIO BACI BACI CIAO AGATA

CIAO ALESSANDRO SEI IL MIO AMICO PREFERITO E  
TI VOGLIO TANTO BENE.

LEONARDO  
LEO  
INTER 21



CARA MARIA SOFIA  
ANCHE SE NESUNO  
TI SCRIVE IO TI SCRIVO  
FRANCESCO

DARIO MA LANCATTO UNA  
PINA PERCE LUI A FATTO  
MALLE MA LO PERDONO  
GRETAV

SEI MAI ANDATO IN MONTAGNA  
TI VOGLIO TANTO BENE  
AI UNA CASA GRADE  
CHAI UN CAMPO  
IO CHO UN BANANO  
IO CHO DUE PISCINE

COME È ANDATA IERI  
A CASA

GABRI

PER SOFIA

SOFIA SEI LA MIA MIGLIORE  
AMICA E TI VOGLIO BENE  
E MI FA PIACERE CHE SA  
MO CAPITATE IN CLASSE IN  
SIE ME MI DI VERTO  
CON TE E MI PIA CHE  
REBE

CHE UN GORNO  
VE NI SI UNAVOLTA A CASA  
MIA SOFIA PERGOCARE IN SI  
EME A TE PIACE ANDARE  
A SCUOLA CIAO BACI BACI  
ASIA



Per questo bisogno profondo, che ora anche attraverso la scrittura essi stanno manifestando, ritengo che sarà utile rimanere sul **tema dell'amicizia e sulle problematiche relative alla gestione dei rapporti**, argomenti che in questo momento stanno a cuore ai bambini.

E' emerso infatti che, pur volendosi molto bene, non sempre essi sono in grado di mantenere condotte positive; qualche volta vi sono state incrinature o malintesi che però, verbalmente ma anche per iscritto, più di una volta i bambini hanno spiegato; recuperare l'amicizia del compagno/a, che in certi momenti poteva sembrare essere compromessa è sempre stata la loro priorità.

Proseguiamo dunque la nostra attività con una conversazione finalizzata a verificare per quali motivi capita a volte di litigare con gli altri.

Riporto qui di seguito il contenuto degli interventi che i bambini hanno fatto spontaneamente a proposito dei litigi, che io ho registrato e trascritto nella forma originale.

**ELENA:** Io litigo tante volte con la Gine perché a volte voglio io un gioco, a volte perché non riusciamo a metterci d'accordo a cosa giocare. Allora ci arrabbiamo e io gioco da sola a lei anche.

**GABRIELE:** Io delle volte litigo con Christian G. perché vuole fare il capo e io non voglio e mi arrabbio e vado a giocare con qualcun altro.

**PIETRO:** Dario vuole sempre giocare con noi e ci ripete: -Voglio giocare, voglio giocare, voglio giocare... e io, Fede, Gabriele, Andrea, Christian D. non lo vogliamo far giocare con noi e ci arrabbiamo e litighiamo e si va via da soli...

**GINEVRA:** Agata vuole fare la "comandina".

**ASIA:** Io a volte litigo con la Sofia perché a volte lei va a giocare con la Martina e mi lascia sola e io gli dico: -Non sono più tua amica!

**LEONARDO:** Io ho litigato con qualcuno ma...non mi ricordo!

**AGATA:** Maria Sofia e Ginevra mi chiamavano "Carotina" e io non volevo...

**CHRISTIAN D.:** Pietro solo delle volte fa quello che dico io...vuole fare sempre quello che dice lui...

**GRETA:** Dario non mi fa giocare e allora io mi arrabbio.

**SOFIA:** Pietro una volta mi ha rotto la corda per saltare, me l'ha strappata di mano perché voleva saltare lui, io gli ho detto dopo, e lui non ha ascoltato e ha fatto che me l'ha rotta.

**GIULIA:** Delle volte litigo con la Maria Sofia perché non vuole giocare al mio gioco. Lei vuole giocare sempre a WINX e io a Lupo Mangia-febbre.

**CHRISTIAN G.:** Alessandro, Pietro, Francesco e Dario non vogliono essere rincorsi da me, si arrabbiano. Anche una volta che mi erano saltati addosso io li rincorrevo e non volevano e si sono arrabbiati. Abbiamo litigato perché non volevano fare lo stesso gioco mio.

**WILFRIDE:** Ho litigato con Leo perché non vuole giocare con me. Lui dice che faccio giochi da femmine allora io gli ho dato le spinte.

**ALESSANDRO:** Io una volta ho litigato con Christian G. perché stavo giocando e lui mi ha detto:- Fai finta che sei il fidanzato di Elena. Io mi sono arrabbiato e anche Elena si è arrabbiata. A volte Christian vuol fare degli scherzi che non mi piacciono.

**FRANCESCO:** Mi ricordo che ho battuto contro un bambino per sbaglio e lui mi ha spinto e io gli ho urlato e abbiamo litigato.

**ANDREA:** Jacopo non mi fa essere il capo.

**FEDERICO:** delle volte Pietro mi dice di giocare a un gioco che non mi piace. Io non voglio sempre fare quello che mi dicono gli altri e allora litigo.

**MARIA SOFIA:** a volte litigo con la Giulia e la Ginevra perché la Giulia sta più con la Ginevra che con me.

**DARIO:** Greta mi ha lanciato le pigne addosso e mi ha fatto male.

Le stesse affermazioni, in forma più abbreviata sono poi state fatte scrivere ai bambini sul quaderno.

24 Aprile 2013

A volte <sup>capita</sup> anche a noi  
di litigare con gli amici

**ELENA:** a volte io Ginevra  
non riusciamo a metterci  
d'accordo sul gioco da fare

**GABRIELE:** Christian G. vuole  
fare sempre il capo...

**PIETRO:** Dario insiste tropp  
sulle cose e vuole fare  
come dice lui.

**GINEVRA:** Agata vuole fare  
la comandante.

**ASIA:** Sofia una volta mi ha lasciato sola perché è andata a giocare con Martin

**LEONARDO:** una volta sì, ma non mi ricordo.

**AGATA:** Maria Sofia e Giheira mi chiamavano "CAROTINA" e io non volevo.

**CHRISTIAN P.:** Pietro solo delle volte fa quello che dico io.

**GRETA:** Dario non mi fa giocare allora io mi arrabbio

**SOFIA:** lo ho litigato con Pietro perché mi ha rotto la corda per saltare.

**GIULIA:** Maria Sofia vuole sempre giocare alle

Winx io a Lupo NANGIA FEBBRE

**CHRISTIAN G:** Alessandro, Francesco

Dario e Pietro non vogliono mai essere rincorsi da me.

**WILFRIDE:** Leo non fa giochi da femmine e io mi arrabbio

**ALESSANDRO:** Christian a volte

fa degli scherzi che non  
mi piacciono-

**FRANCESCO:** Mi ricordo che  
ho battuto contro un bambi  
no per sbaglio e lui mi  
ha spinto. Allora abbiamo  
litigato

**ANDREA:** Jacopo non mi fa  
essere il capo.

**FEDERICO:** Io non voglio sempre  
fare quello che mi dicono  
gli altri

**MARIASSORIA:** Quella gioca di

divi con la Ginevra e io mi  
arrabbio un po'.

**DARIO:** un giorno Greta mi  
ha lanciato addosso delle pigre  
e mi ha fatto male.

**PRESENTI:**

Durante la conversazione della volta scorsa, è emerso che a tutti i bambini capita di litigare con gli amici e ognuno ha provato a spiegare il motivo o i motivi perché ciò avviene.

Una delle ragioni più nominate è che ad essi non piace essere “comandati”.

Mi rendo conto che questo per loro è un vero problema, così decido di riaffrontare l’argomento proponendo qualcosa che abbia a che fare con questa tematica.

Decido di utilizzare un materiale audiovisivo sicuramente noto ai bambini e spiego che dovranno fare molta attenzione a ciò che vedranno e sentiranno.

La scelta cade su un cartone animato della Walt Disney, gli “Aristogatti”, limitatamente alle scene 5 e 13.

I protagonisti sulla scena sono due cani randagi, Napoleone e Lafayette che discutono animatamente e, dalle loro affermazioni si desume che hanno modi di fare e atteggiamenti molto diversi.

Non anticipo nulla ai bambini e iniziamo l’attività.

Siamo seduti in cerchio, l’attenzione è presto rapita. I dialoghi si succedono veloci e così le immagini ma i bambini sembrano seguire con facilità la situazione e partecipano col riso, lo stupore, il disappunto a quanto accade sulla scena.

Terminata la visione delle due scene del cartone animato, decido di fornire ai bambini il testo scritto di quanto appena udito con le parole pronunciate dai due cani.

**Scena 5 del cartone animato**

- EHI, LA FAYETTE! LAFAYETTE, LAFAYETTE!!
- CHE VUOI,? SONO QUI.
- ASCOLTA... RUOTE IN AVVICINAMENTO
- AH, NAPOLEONE ABBIAMO GIA’ MORSO 6 PNEUMATICI, INSEGUITO 4 AUTO, 1 BICICLETTA E UNO SCOOTER
- AH, CHIUDI IL BECCO! E’ UNA MOTOCILCETTA, DUE CILINDRI, TRAZIONE A CATENA, UNA RUOTA CHE CIGOLA...QUELLA DAVANTI DA QUELLO CHE SENTO... DUNQUE TU ATTACCHI I PNEUMATICI MENTRE IO MI OCCUPO DELLA PARTE CHE STA SULLA SELLA.
- MA COME MAI TI PRENDI SEMPRE LA PARTE PIU’ TENERA TE?
- PERCHE’ SONO TUO SUPERIORE, ECCO PERCHE’. E ADESSO SMETTILA DI MUGUGNARE E SUONA L’ATTACCO!
- BU BU BU BU
- MA NO! QUELLO E’ MARCA VISITA...
- MEGLIO ESSERE PRUDENTI
- POTREI DEGRADARTI, LO SAI?

- VA BENE, ATTACCO.
- UN MOMENTO, IL CAPO SONO IO. DICO IO QUANDO E' IL MOMENTO CHE SI ATTACCA...ALL'ATTACCO!!!! CARICA!!!!
- QUESTA SI' CHE E' VITA!!

### **Scena 13 del cartone animato**

- EHI, LA FAYETTE ASCOLTA
- MA DAI NAPOLEONE E' SOLTANTO UN VECCHIO GRILLO CHE NON HA SONNO.
- SONO SCARPE SCRICCHOLANTI IN AVVICINAMENTO.
- MA I GRILLI NON C'HANNO MICA SCARPE!
- TU CHIUDI IL BECCO! VEDIAMO... SONO SCARPONCINI NUMERO 44 ... UN BUCO NELLA SUOLA A SINISTRA DAL RUMORE...
- DI CHE COLORE SONO?
- SONO NE... MA COME FACCIAMO A SAPERLO?
- QUESTO E' IL MIO CAPPELLO!
- TE LA PRENDI SEMPRE CON ME...IO NON HO FATTO NIENTE.
- ...
- SEI UN ANGELO LAFAYETTE.
- SE LO DICI TE.
- UN PO' PIU' IN BASSO
- PIU' IN FRETTA DI COSI' NON POSSO GRATTARE...
- MAGNIFICO!
- CHE BELLO, CHE BEL CALDUCCIO...
- COSA SUCCEDA LA FAYETTE? CHE DIAVOLO STAI CERCANDO DI FARE?
- PERCHE' MI DAI SEMPRE LA COLPA DI TUTTO?
- ASPETTA UN MOMENTO...DOV'E'IL MIO CAPPELLO? QUALCUNO MI HA RUBATO L'OMBRELLO...
- E IL MIO LETTINO DI VIMINI DOV'E'?
- CHIUNQUE SIA STATO LA PAGHERA' E LA PAGHERA' ANCHE CARA...
- E LA PARTE PIU' TENERA E' PER ME...
- CHIUDI IL BECCO E CAMMINA!

- EHI NAPOLEONE, SENTO LE STESSE SCARPE DI PRIMA... NAPOLEONE C'HO LA PELLE D'OCA DALLA FIFA...
- LA FAYETTE, NON E' IL MOMENTO DI AVER PAURA.
- SE SI TRATTA DI QUALCUNO CHE HA CATTIVE INTENZIONI CI SI BATTERA' IL MUSO...
- ...
- SENTI... SEMBRA UN VEICOLO A UNA RUOTA...
- TU SEI PADRONE DI NON CREDERCI, MA E' UN PAGLIAIO CHE CAMMINA SU DI UNA RUOTA.
- SI' ECCOLO LA? CORAGGIO SU, INSEGUIAMOLO!!
- ...
- BEH, COSI' E' LA GUERRA NAPOLEONE...NON PUOI MICA SEMPRE VINCERE!

Quali indizi utili posso ritrovare nel testo per una migliore comprensione della situazione comunicativa?

Dovremo dunque fare attenzione a:

- **chi sono i personaggi? (CHI)**
- **cosa fanno? (AZIONI)**
- **quali parole nel testo me lo fanno capire? (“PAROLE SPIA”)**
- **come sono? (ATTRIBUTI)**

Le fotocopie con il testo dei dialoghi vengono attaccate sul quaderno e lette insieme due volte ciascuna.

Si ricercano in esse le frasi più significative, e viene deciso un colore diverso per distinguere quelle attribuibili a Napoleone e quelle attribuibili a Lafayette.

Dunque insieme si sottolinea ciò che per noi è più importante.

Poi su ogni ciascuna frase scelta ci si interroga e si risponde. (chiedo esempio se la frase “Chiudi il becco!” è una domanda... I bambini riconoscono, dal tono e dal segno di punteggiatura che invece Napoleone sta dando un ordine...)

Per ricordare meglio il lavoro fatto attraverso l'uso del testo, decidiamo di scrivere sul quaderno la sintesi delle nostre osservazioni.

Creiamo una tabella con i nomi dei personaggi in alto al centro e, nelle colonne, le voci “COSA FA” (relativo alle azioni compiute), le “PAROLE SPIA” (ovvero le parole effettivamente pronunciate) e “E” (per gli attributi che, di conseguenza, vengono dedotti).

Il lavoro appare inizialmente impegnativo ma più procede e meglio viene compreso ed effettuato. Anche la partecipazione è via via più motivata: tutti i bambini avvertono il piacere di fronte alla scoperta che è poi condivisa e valorizzata.

3. Maggio 2013

Oggi abbiamo ricevuto in prestito un DVD degli Aristogatti e abbiamo visto le scene che mago Letterno ci ha consigliato.

Poi abbiamo riletto le parole dei dialoghi e abbiamo fatto le nostre considerazioni

Scena 5 del cartone animato

- EHI, LA FAYETTE! LAFAYETTE, LAFAYETTE!!
- CHE VUOI? SONO QUI.
- ASCOLTA... RUOTE IN AVVICINAMENTO
- AH, NAPOLEONE ABBIAMO GIÀ MORSO 6 PNEUMATICI, INSEGUITO 4 AUTO, 1 BICICLETTA E UNO SCOOTER
- AH, CHIUDI IL BECCO! E' UNA MOTOCILCETTA, DUE CILINDRI, TRAZIONE A CATENA, UNA RUOTA CHE CIGOLA... QUELLA DAVANTI DA QUELLO CHE SENTO... DUNQUE TU ATTACCHI I PNEUMATICI MENTRE IO MI OCCUPO DELLA PARTE CHE STA SULLA SELLA.
- MA COME MAI TI PRENDI SEMPRE LA PARTE PIU' TENERA TE?
- PERCHE' SONO TUO SUPERIORE, ECCO PERCHE'. E ADESSO SMETTILA DI MUGUGNARE E SUONA L'ATTACCO!
- BU BU BU BU
- MA NOI QUELLO E' MARCA VISITA...
- MEGLIO ESSERE PRUDENTI
- POTREI DEGRADARTI, LO SAI?
- VA BENE, ATTACCO.
- UN MOMENTO, IL CAPO SONO IO, DICO IO QUANDO E' IL MOMENTO CHE SI ATTACCA... ALL'ATTACCO!!!! CARICA!!!!
- QUESTA SI' CHE E' VITA!!

Scena 13 del cartone animato

- EHI, LA FAYETTE ASCOLTA

- MA DAI NAPOLEONE E' SOLTANTO UN VECCHIO GRILLO CHE NON HA SONNO.

- SONO SCARPE SCRICCHIOLANTI IN AVVICINAMENTO.

- MA I GRILLI NON C'HANNO MICA SCARPE!

- TU CHIUDI IL BECCO! VEDIAMO... SONO SCARPONCINI NUMERO 44 ... UN BUCO NELLA SUOLA A SINISTRA DAL RUMORE...

- DI CHE COLORE SONO?

- SONO NE... MA COME FACCIÒ A SAPERLO?

- QUESTO E' IL MIO CAPPELLO!

- TE LA PRENDI SEMPRE CON ME...IO NON HO FATTO NIENTE.

-----  
- SEI UN ANGELO LAFAYETTE.

- SE LO DICI TE.

- UN PO' PIU' IN BASSO

- PIU' IN FRETTA DI COSI' NON POSSO GRATTARE...

- MAGNIFICO!

- CHE BELLO, CHE BEL CALDUCCIO...

- COSA SUCCEDA LA FAYETTE? CHE DIAVOLO STAI CERCANDO DI FARE?

- PERCHE' MI DAI SEMPRE LA COLPA DI TUTTO?

- ASPETTA UN MOMENTO...DOV'E'IL MIO CAPPELLO? QUALCUNO MI HA RUBATO L'OMBRELLO...

- E IL MIO LETTINO DI VIMINI DOV'E'?

- CHIUNQUE SIA STATO LA PAGHERA' E LA PAGHERA' ANCHE CARA...

- E LA PARTE PIU' TENERA E' PER ME...

- CHIUDI IL BECCO E CAMMINA!

- EHI NAPOLEONE, SENTO LE STESSE SCARPE DI PRIMA... NAPOLEONE C'HO LA PELLE D'OCA DALLA FIFA...

- LA FAYETTE, NON E' IL MOMENTO DI AVER PAURA.

- SE SI TRATTA DI QUALCUNO CHE HA CATTIVE INTENZIONI CI SI BATTERA' IL MUSO...

- SENTI... SEMBRA UN VEICOLO A UNA RUOTA...

- TU SEI PADRONE DI NON CREDERCI, MA E' UN PAGLIAIO CHE CAMMINA SU DI UNA RUOTA.

- SI' ECCOLO LA? CORAGGIO SU, INSEGUIAMOLO!!

- BEH, COSI' E' LA GUERRA NAPOLEONE...NON PUOI MICA SEMPRE VINCERE!

I protagonisti sono due  
cani randagi. Uno si chiama  
Napoleone e l'altro Lafaye  
tte



# NAPOLEONE

III

CO SA FA

PAROLE SPIA

comandino

da' ordini

chiudi il becco

e cammina!

suona l'attacco

furbo

sceglie per tu attacchi.

se le cose i pneumatici

migliori.

mentre io

mi occupo

della parte che

sta sulla sella

E'

COSA FA

PAROLE SPIA

deci de

dice io

tutte lui

quando e'

il momento che s

attacca.

LAFAYETTE

E'

E'

COSA FA

PAROLE SPIA

lamentoso

brontola

ma come mai

ti prendi

sempre la

parte piu

tenera te?

E' COSA FA PAROLE SPIA

perche' mi  
dal sempre  
la colpa di  
tutto?

ubbidiente ubbidisce Va bene,  
attacco

impaurito dice che ha Napoleone,  
paura C'ho la  
pelle d'oca  
dalla fifa!

PRESENTI: 18

ASSENTI: Wilfride

Oggi abbiamo riletto le cose che erano state scritte in classe la volta scorsa e messo in evidenza il fatto che, per definire Napoleone e Lafayette, avevamo usato parole diverse.

Napoleone era stato definito “comandino” e furbo, invece Lafayette era stato definito lamentoso, ubbidiente e timoroso (loro avevano detto “impaurito”).

Queste qualità, nominate stesso dai bambini ed accettate da tutti perché ritenute appropriate, sono state perciò scritte sui quaderni.

Noi oggi ripartiamo da queste parole, ne scegliamo una e proviamo ad usarla per la scrittura autonoma.

La parola che scegliamo è: “**FURBO**”.

Prima cosa ci chiediamo:

- A chi può essere riferita questa parola?

Escluso che si possa riferire alle cose (il muro non può essere furbo...il gesso non può essere furbo...) invito i bambini a scrivere liberamente delle frasi e ad usare quella parola in riferimento a persone o animali e spiegare una piccola situazione.

Alla lavagna, come guida per la scrittura, scrivo in grande le parole:

- CHI, PERCHE? COSA FA?

I bambini non dovranno dimenticarsi di nominare la persona o l'animale di cui si parla, spiegare il motivo per cui lo/a definisce furbo/a e dire l'azione che compie.

Ogni bambino riceve un foglietto e, da solo, scrive il proprio pensiero.

Terminata l'attività individuale, si raccolgono i biglietti e si procede alla lettura

8 Maggio 2013

CONOSCO una persona o un animale  
**Furbo.**

Da mia cagna Dora e' furbo,  
mi dà la zampa perché vuole  
da mangiare (SOFIA)

Un mio amico che si chiama  
Luca è un mulo furbo, una volta  
mi ha preso un giocattolo  
senza chiederlo. (LEONARDO)



3) Il mio fratello non voleva andare a scuola, ha pianto e la mamma non lo ha fatto andare. (GABRIELE)

4) Jacopo è molto furbo. Una volta ha chiesto a un bambino una carta di YU-GI-O e gliene aveva promessa una ma poi non gliel'ha data. (FEDERICO)

5) Pietro è furbo perché si sceglie quasi sempre le cose meglio. (CHRISTIAN)



6) Jacopo è furbo perché vuole essere sempre il capo (PIETRO)

7) Il mio cane è furbo, quando noi mangiamo <sup>sale</sup> sulla sedia. (ALESSANDRO)

8) A ricreazione se c'è un bambino con un giocattolo che piace alla Greta lei prende così il bambino glielo dà (ANDREA)



13 MAGGIO 2013

PRESENTI: 18  
ASSENTI: Ginevra

Riuniti a sedere in cerchio, in modo da poterci vedere meglio, oggi abbiamo fatto il punto della situazione ricordando le tappe del nostro percorso.  
I bambini sono intervenuti spontaneamente ed hanno nominato le diverse attività finora realizzate.  
In mezzo al cerchio c'erano alcune buste da lettera gialle con delle scritte che i bambini hanno letto insieme.

ESPRIMERE SENTIMENTI  
FARE DOMANDE  
DARE O CHIEDERE CONSIGLI  
ESPRIMERE DESIDERI  
INFORMARE  
RACCONTARE  
DARE SPIEGAZIONI



Abbiamo discusso ancora:

- Cosa suggerivano quelle parole? Perché sulle buste e tutte insieme?

Ho mostrato anche una fotocopia, che avevo fatto colorare precedentemente ed ho chiesto di descrivere l'azione che stava compiendo il bambino.

Ovviamente tutti hanno risposto che scrive, ma non hanno saputo riferire che cosa e perché.

Le frasi che avevamo appena letto e questa immagine hanno subito suggerito qualcosa... Il bambino compiva l'azione di scrivere per uno scopo che poteva essere di volta in volta diverso

Verificato che i bambini avevano compreso la relazione tra azione e intenzione, ho suggerito di rappresentare graficamente il tutto.

E così, su un foglio di carta da pacchi marrone, abbiamo messo al centro l'immagine, giro giro, come fossero lancette di un orologio, le buste gialle con le scritte e in cima la scritta SCRIVERE PER...



Quindi ho ripreso i messaggi dei bambini che avevo conservato negli ultimi tempi e li ho letti ad alta voce chiedendo loro, di volta in volta, di abbinarli alle frasi di cui sopra.

Poi, esauriti tutti i messaggi, e formati i vari gruppi li abbiamo infilati in altrettante buste trasparenti e le abbiamo attaccate al muro. Per ciascun tipo di messaggio abbiamo abbinato la scritta di riferimento.



15 e 17 MAGGIO 2013

PRESENTI: 18 il 15/5, tutti presenti il 17/5

ASSENTI: Wilfride (il 15/5)

Oggi abbiamo ripreso l'argomento del litigio, con un testo d'appoggio che ho scelto di far arrivare "per posta".

Una custode ha portato in classe una grande busta dicendo che era stata lasciata dal postino e i bambini si sono subito eccitati all'idea di aprirla e scoprire cosa essa conteneva.

Chi scriveva e perché?

La busta è stata messa su un tavolo e tutti si sono avvicinati per leggere le parole che vi erano scritte sopra.



Presto hanno capito che Roberto Piumini era il nome della persona che scriveva, e che la busta era indirizzata a loro.

Il nome del mittente, a loro non era nuovo... In diversi hanno avuto un presentimento e lo hanno detto appena ho chiesto loro chi poteva essere questa misteriosa persona.

*Federico: io lo so!!! E' uno scrittore?*

*Pietro: è vero, una volta ce l'hai detto quel nome...*

Decidiamo di aprire la busta e capire cosa contiene. Dentro ne troviamo una più piccola e, dentro a quest'ultima tre fogli scritti.

I bambini mi chiedono di leggere.

MILANO, 2 maggio 2013

Ciao bambini,

mi chiamo Roberto Piumini e di mestiere faccio lo scrittore.

Un mago molto simpatico, che ho avuto la fortuna di conoscere in questi giorni, mi ha parlato a lungo di voi e mi ha raccontato che vi ha regalato un pannello porta-messaggi che voi utilizzate per inviare la vostra posta agli amici.

E' bellissimo quello che fate, sapete? Anche io ho tanti amici e per loro scrivo un sacco di cose: poesie, filastrocche, racconti, romanzi che vengono anche pubblicati nei libri.

Siccome mi siete simpatici, oggi voglio mandarvi un racconto che ho scritto qualche tempo fa che voi potrete attaccare sul vostro quaderno e leggere in classe.

Il titolo che gli ho dato è "Lo sciocco *confine*" perché per un motivo che era veramente sciocco, purtroppo, un'amicizia è andata in fumo... Volete sapere? Leggete il racconto e scoprirete tutto!

Sapete, io vorrei aiutare i miei amici Marino e Martino a fare pace, ma non so che consiglio dar loro. Sapreste voi suggerirmi qualcosa? Come posso fare?

Aspetto vostre letterine. Il mio indirizzo lo trovate sulla busta...

Vi mando tanti baci e vi ringrazio per quello che farete,

Vi voglio tanto bene, a presto,

Roberto Piumini

La conferma sull'identità del mittente è presto data (il "mittente" si dichiara e racconta in breve di cosa si occupa...) quindi si discute sul motivo che ha spinto lo scrittore a rivolgersi a loro:

1. **SCRIVE INFORMARE** (che due amici hanno litigato...)
2. **SCRIVE PER CHIEDERE DEI CONSIGLI** (cosa poter dire a Marino e Martino per fargli fare pace)

Mostro allora gli altri due fogli e distribuisco, come suggerito, le fotocopie a tutti i bambini che le attaccano sul quaderno.

## Lo sciocco confine

In due belle casette una di fronte all'altra, vivevano Marino e Martino.

Fra le loro case c'era un bel piazzale di pietre unite, dove i due sedevano a parlare, a guardare il tramonto e le stelle, e qualche volta ornavano lo spiazzo con fiori e lo illuminavano con lampadine, e chiamavano gli amici a ballare e fare festa.

Un giorno, appena dopo una notte di temporale, una grossa lumaca attraversò lentamente il piazzale, proprio a metà fra le due case, lasciando sulle pietre una striscia di bava, che luccicava al primo sole.

Marino, che si alzava prima di Martino, uscì a stirarsi, vide la linea, e corrugò la fronte.

— Martino! — chiamò.

— Cosa c'è, Marino?

— Perché hai tracciato questa linea in mezzo al piazzale?

— Quale linea? Ah, questa... Non l'ho tracciata io!

— Eppure ieri sera non c'era, e adesso c'è! — Ti dico che io non l'ho tracciata!

— E chi vuoi che sia stato? Io non l'ho fatta, e qui abiti solo tu, oltre a me!

— Allora sei stato tu a tracciarla, Marino, e l'hai fatto per dire che io non posso più venire nella metà di là del cortile!

— Questo è quello che vuoi tu, invece, perché sei stato tu a tracciarla! E allora non ci verrai nemmeno tu, da questa parte!

Tutti e due tornarono in casa sbattendo la porta, e per quel giorno non si parlarono più.

Passò la notte, e siccome si dice che la notte porta consiglio, forse, al mattino, i due avrebbero fatto la pace.

Il mattino dopo Martino, che non aveva dormito per la rabbia, si alzò presto, uscì, e vide che la linea era sparita, perché la scia di bava si era asciugata.

— Marino!

— Che cosa c'è?

— Perché hai cancellato la linea che avevi fatto?

— Eri stato tu a farla, e io non l'ho cancellata: sei stato tu a cancellarla!

— No, l'hai cancellata tu, per poter venire dalla mia parte!

— No, l'hai cancellata tu, per invadere la mia!

— Io ricordo bene dov'era la linea, e ci metterò una palizzata, e guai a chi la toglierà!

— Anch'io la metterò: e guai a chi la toccherà!

E, senza parlarsi, senza guardarsi, i due cominciarono a costruire due palizzate, vicinissime, ma senza mai toccarsi, perché nessuno passava la riga, anche se la riga non c'era.

Da quel giorno, non solo non si parlarono più, ma non invitarono più gli amici, perché lo spazio per fare festa era troppo piccolo, e gli amici non sarebbero venuti, perché avrebbero dovuto andare o di qua, o di là.

Poi Martino e Marino cominciarono a farsi dispetti, a lanciarsi bucce di frutta, oggetti, sassi, e poi comprarono fucili e si spararono, cannoni e si cannoneggiarono, e le due case crollarono in pezzi, e i due se ne andarono, infelici, uno di qua e uno di là, tutto per colpa di un confine che non c'era.

---

Si procede alla lettura della storia *“Lo sciocco confine”*.

Tutti i bambini sono chiamati a leggere ad alta voce e via via che si procede si sottolineano in colori diversi le parti che insieme riteniamo utili alla riflessione:

- in VERDE le azioni compiute dai personaggi che si riferiscono alla situazione iniziale, azioni positive che testimoniano una certa armonia tra i due;
- in VIOLA le azioni “negative” che vengono compiute a seguito del bisticcio e segnano le tappe della progressiva rottura.
- In ROSSO le parole che si riferiscono alle accuse verbali.

Poi, come la volta precedente (lavoro sul dialogo Napoleone Lafayette, vedi 3/5/13) procediamo alla risistemazione delle informazioni con messa in evidenza di attributi (**COME ERANO** e **COME SONO**), di azioni compiute, in relazione al tempo (**COSA FACEVANO** e **COSA FANNO**) e ricerca di **PAROLE SPIA** nel testo che collochiamo in una tabella.

Ovviamente durante la lettura non sono mancate occasioni di lavoro sul lessico: nel testo comparivano termini sconosciuti ai bambini tipo “corrugò”... “invadere”... “palizzata”.

Ci siamo allora fermati a ragionare sui vari significati, aiutandoci con le parole del contesto e/o pensando ad altri termini che potevano avere a che fare con quelli che avevamo davanti (parole nascoste, tipo rughe in corrugò...), poi insieme siamo arrivati alla soluzione.

#### *CORRUGO'*

*Pietro: ... tirò su la fronte facendo un gesto tipo per dire... ma chi è stato?! (Così .*

*Silenzio. Decido di aiutarli e suggerisco che nella parola corrugò sta un termine “nascosto” che si vede e non si vede...*

*In diversi rispondono –rughe!*

*Federico: sono delle rughe che ti vengono, tipo sulle dita quando stai troppo nell'acqua.*

*Gabriele: quando uno è vecchio e gli vengono le rughe*

*Pietro: grinze!*

*Giulia: linee*

*Andrea: pieghe della pelle.*

*Greta: il mio nonno ha le rughe alle mani!!*

*Ginevra: La mia nonna Maria ha le rughe.*

#### *PALIZZATA:*

*Federico: un fosso*

*Alessandro: un muro.*

*Gabriele: un'altra striscia*

*Andrea: una striscia trasparente...*

*Francesco: delle reti*

*Dario “un palazzo!”*

*Elena: pallina*

*Sofia: un cancello.*

*Agata: un palo...*

*Ginevra: un recinto?*

*Agata: una sbarra*

*Francesco; tutti legni messi in fila...*

#### *CONFINE:*

*Pietro: tipo quello tra una regione e un altro , una fine.... (e spiega con un disegno alla lavagna).*

Abbiamo dunque ragionato sul fatto che nella storia ci sono un **PRIMA** e un **DOPO** e che la situazione cambia in modo radicale. Quindi siamo chiesti il **PERCHE'**.

*Gabriele: cambia perché passa il tempo!*

*Francesco: perché Marino e Martino si mettono a fare cose diverse da quelle che facevano prima...*

*Andrea: perché è arrivata la lumaca e loro non lo sapevano e allora si sono dati la colpa.*

*Pietro: è successa una cosa imprevedibile che nessuno si aspettava. Poi si sono dati la colpa ma quella colpa era per una sciocca cosa....un confine che era solo striscia di bava di lumaca!*

*Sofia: loro si danno la colpa per una cosa che non hanno fatto lor.*

*Christian D.: hanno litigato per una striscia di bava lasciata da una lumaca ma loro non sapevano che era stata una lumaca e si sono dati la colpa.*

Ginevra interviene. Ripensa all'andamento di questa storia e poi:

*Ginevra: maestra è strano, di solito ci raccontano storie e prima sono brutte e poi finiscono belle! Invece qui prima è bella e poi è brutta....*

*Giulia: questa storia non è una storia normale!! In tutte le altre storie iniziano male e finiscono bene tipo...*

*Gabriele: I tre porcellini perché il lupo non li mangia.*

*Elena: Biancaneve perché è arrivato un principe e si sono sposati!*

*Maria Sofia: Cappuccetto rosso perché il cacciatore taglia la pancia del lupo per levare la nonna e Cappuccetto.*

Queste attività di confronto e discussione sono piaciute tanto ai bambini che hanno partecipato con grande interesse. La tematica, come evidente, che era vicina al loro vissuto, e quindi tutti si sono sentiti coinvolti.

15 Maggio 2013

Oggi abbiamo ricevuto una lettera da molto lontano.....

MIANO, 2 maggio 2013

Ciao bambini,

mi chiamo Roberto Furrini e di mestiere faccio lo scrittore.

Un mago molto simpatico, che ho avuto la fortuna di conoscere in questi giorni, mi ha parlato a lungo di voi e mi ha raccontato che vi ha regalato un pannello porta-messaggi che voi utilizzate per inviare la vostra posta agli amici.

E' bellissimo quello che fate, sapete? Anche io ho tanti amici e per loro scrivo un sacco di cose: poesie, stasrocche, racconti, romanzi che vengono anche pubblicati nei libri.

Siccome mi siete simpatici, oggi voglio mandarvi un racconto che ho scritto qualche tempo fa che voi potete attaccare sul vostro quaderno e leggere in classe.

Il titolo che gli ho dato è "Lo sciocco confine" perché per un motivo che era veramente sciocco, purtroppo, un'amiciola è andata in fumo... Voi siete sapete? Leggete il racconto e scoprirete tutto!

Sapete, io vorrei aiutare i miei amici Marino e Martino a fare pace, ma non so che consiglio dar loro. Sapreste voi suggerirmi qualcosa? Come posso fare?

Aspetto vostre lettere. Il mio indirizzo lo trovate sulla busta...

Vi mando tanti baci e vi ringrazio per quello che fate.

Vi voglio tanto bene, a presto.

Roberto Furrini

Insieme alla lettera c'era anche  
una storia.

Leggiamola con attenzione.

## Lo sciocco confine

In due belle casette una di fronte all'altra, vivevano Marino e Martino.

Fra le loro case c'era un bel piazzale di pietre unite, dove i due sedevano a parlare, a guardare il tramonto e le stelle, e qualche volta ornavano lo spiazzo con fiori e lo illuminavano con lampadine, e chiamavano gli amici a ballare e fare festa.

Un giorno, appena dopo una notte di temporale, una grossa lumaca attraversò lentamente il piazzale, proprio a metà fra le due case, lasciando sulle pietre una striscia di bava, che luccicava al primo sole.

Marino, che si alzava prima di Martino, uscì a stirarsi, vide la linea, e corrugò la fronte.

— Martino! — chiamò.

— Cosa c'è, Marino?

— Perché hai tracciato questa linea in mezzo al piazzale?

— Quale linea? Ah, questa... Non l'ho tracciata io!

— Eppure ieri sera non c'era, e adesso c'è! — Ti dico che io non l'ho tracciata!

— E chi vuoi che sia stato? Io non l'ho fatta, e qui abiti solo tu, oltre a me!

— Allora sei stato tu a tracciarla, Marino, e l'hai fatto per dire che io non posso più venire nella metà di là del cortile!

— Questo è quello che vuoi tu, invece, perché sei stato tu a tracciarla! E allora non ci verrai nemmeno tu, da questa parte!

Tutti e due tornarono in casa sbattendo la porta, e per quel giorno non si parlarono più.

Passò la notte, e siccome si dice che la notte porta consiglio, forse, al mattino, i due avrebbero fatto la pace.

Il mattino dopo Martino, che non aveva dormito per la rabbia, si alzò presto, uscì, e vide che la linea era sparita, perché la scia di bava si era asciugata.

— Marino!

— Che cosa c'è?

— Perché hai cancellato la linea che avevi fatto?

— Eri stato tu a farla, e io non l'ho cancellata: sei stato tu a cancellarla!

— No, l'hai cancellata tu, per poter venire dalla mia parte!

- No, l'hai cancellata tu, per invadere la mia!
- Io ricordo bene dov'era la linea, e ci metterò una palizzata, e guai a chi la toglierà!
- Anch'io la metterò: e guai a chi la toccherà!

E, senza parlarsi, senza guardarsi, i due cominciarono a costruire due palizzate, vicinissime, ma senza mai toccarsi, perché nessuno passava la riga, anche se la riga non c'era.

Da quel giorno, non solo non si parlarono più, ma non invitarono più gli amici, perché lo spazio per fare festa era troppo piccolo, e gli amici non sarebbero venuti, perché avrebbero dovuto andare o di qua, o di là.

Poi Martino e Marino cominciarono a farsi dispetti, a lanciarsi bucce di frutta, oggetti, sassi, e poi comprarono fucili e si spararono, cannoni e si cannoneggiarono, e le due case crollarono in pezzi, e i due se ne andarono, infelici, uno di qua e uno di là, tutto per colpa di un confine che non c'era.



Marino e Marinho sono vicini  
di casa

COME ERANO COSA FACEVANO PAROLE SPIA

contenti	stavano	sedevano
felici	insieme	a parlare,
allegri		a guardare
gioiosi		il tramonto
		e le stelle
		chiamavano gli
		amici a

COME SONO COSA FANNO PAROLE SPA

ballare e fare  
festa

agitato si da hno perché hai  
infuria t'ha colpa tracciato

questa  
linea in  
mezzo  
al piazzde?  
- Non l'ho  
tracciata  
io

- Perche hai  
cancellato la  
linea che  
avevi fatto?

- io non l'ho  
cancellato:  
sei stato  
tu

---

birboni	si fanno	cominciarono
dispettosi	dispetti	a lanciarsi
cattivi		frutta, og
birbant		getti, savi,



Nella storia che  
abbiamo letto c'è  
un **PRIMA** e un **DOPO**  
Ra presento i due  
momenti con i colori:



PRIMA



DOPO

**PERCHÉ** la situazione  
cambia?

perché succede una cosa  
imprevedibile, che nessuno  
si aspetta (PIETRO)

Non hanno visto la  
lumaca e si sono incolpati  
di nulla (ELENA)

24 MAGGIO 2013

PRESENTI:19

ASSENTI: nessuno

Porto in classe e distribuisco a tutti i bambini le fotocopie a colori di alcuni disegni di scene della storia di Roberto Piumini "Lo sciocco confine" realizzati dai compagni della classe I°D.

I bambini hanno in mano le riduzioni, mentre io ho gli originali in formato A3.

Osserviamo prima le immagini grandi e, scorrendole una ad una cerchiamo insieme di rimettere in ordine tutte le scene, dalla prima all'ultima.

Ciascun bambino poi, con quelle più piccole che ha a disposizione sul banco fa la stessa cosa.

Accanto ai disegni poi, faccio disegnare con il lapis dei tondi che vengono colorati con gli stessi colori che avevano usato per indicare la prima e la seconda parte.

Affianco al disegno che rappresenta l'arrivo della lumaca, scriviamo una piccola annotazione per ricordare che cos' è l'evento.



24 Maggio 2013

- I bambini della I<sup>o</sup>D hanno fatto alcuni disegni della storia di Marino e Martino. Adesso io li osservo e li rimetto in ordine.







EVENTO, IL

FATTO IMPREVISTO

CHE CAMBIA LE

COSE







Per noi questa storia è  
un po' strana (GABRIELE)  
perché inizia bene e finisce  
male (GULLIA). Invece di solito  
le storie iniziano male e  
finitiscono bene. (ELENA)

Noi vogliamo che Marino  
e Martino facciano pace perché.

se tornano amici  
saranno felici!

Per questo abbiamo  
scritto dei consigli che  
manderemo per posta a  
Roberto Piumino.  
Speriamo che lui possa  
aiutarli.

Terminato questo lavoro, passiamo alla scrittura autonoma.

Distribuisco ad ogni bambino un foglio, e spiego che, come richiesto da “Roberto Piumini” nella lettera che hanno ricevuto, dovranno scrivere ciascuno un consiglio per far tornare amici Martino e Marino.

I bambini individualmente, e senza nessun suggerimento, scrivono ciascuno il proprio messaggio.



**CHRISTIAN G.:** ROBERTO DEVIDIRE DIFARE AMICIZIA POI LORO FANO UN REGALO FRADILORO

**CHRISTIAN D.:** CARO ROBERTO P. POTRESTI DIRLI DI NON DARSÌ LA COLPA E POTERBBERO CHIEDERSI SCUSA.

**FRANCESCO:** CIAO ROBERTO P. MI CHIAMO FRANCESCO E TI DO UN CONSIGLIO SE LORO SI CHIEDONO SCUSA E QUELALTRO NON ACETTA ALLORA CHIEDI A UNO DI NON DARGLI NOIA E QUELL'ALTRO SARA' CONTENTO E ALLA FINE FARANO PACE.

**ELENA:** CIAO ROBERTO PIUMINI PRIMA DI TUTTO STAI UN PO' DI TEMPO CON LORO OPPURE INVITALI A CASA TUA E LI FAI SEDERE ACCANTO E LI FAI PENSARE CHE SENZA DI LORO SI SENTONO SOLI E POI SI CHIEDONO SCUSA.

**FEDERICO:** CARO ROBERTO POTRESTI DIRGLI DI NON DARSÌ LA COLPA SUBITO MA PRIMA INVECE DI RAGIONARE.

**ALESSANDRO:** CIAO ROBERTO P. MI CHIAMO ALESSANDRO MI DISPIACE CHE MARINO E MARTINO ABIANO LITIGATO. DEVI DIRE UN CONSIGLIO CHIEDERE DI FARE SUBITO PACE, NON FARSÌ DISPETTI MAI PIU' PERCHE SI STA MALE.

**SOFIA:** CARO ROBERTO P. PUOI FARE COME FACEVO IO GLI PUOI DIRE CHE MARINO

GLI REGALA QUALCOSA ALL'ALTRO OPPURE SI DICONO TI VOGLIO TANTO BENE.

**LEONARDO:** CIAO ROBERTO PIUMINI IO TI POSSO DARE UN CONSIGLIO LORO DUE SI POSONO SCAMBIARE DUE COSE.

**ASIA:** CIAO ROBERTO PIUMINI PERME SI POTREBERO CHIEDERE SCUSA O SENO SI RTRBERO PARLARE IN VECE DI CONTINUARE A LITIGARE O SENO SI POTREBERO AMETERE DI AVER SBAGLIATO E CHIEDERE SCUSA CIAO ROBERTO BYE BYE

**GIULIA:** CIAO ROBERTO TI DO UN CONSIGLIO DIGLI A MARINO E MARTINO DI SCRIVESI UN MESSAGGIO PER FARE PACE.

**GRETA:** HEI PERCHE NON VUOLETE FARE LA PACE? MARTINO E MARINO HEI VUOLETE FARE LA PACE? DITE SCUSA.

**GABRIELE:** CARO ROBERTO PRIMA DI TUTTO DEVONO CHIEDERSI SCUSA E POI DEVI FARGLI UN REGALO. CONSIGLIO DI GABRIELE. UNO DI LORO DEVE CHIEDERE ALL'ALTRO SE VUOLE ANDARE A CASA SUA.

**GINEVRA:**CARO ROBERTO P. TI SCRIVE GINEVRA MORI PER MARINO E MARTINO CHE SONO DUE VICINI DI CASA TI DO UN CONSIGLIO DIGLI DI CHIEDERSI SCUSA E FARSI UN REGALO E SE LO SCAMBIANO CIAO.

**PIETRO:** CIAO ROBERTO IO SONO PIETRO E HO UN'IDEA PER FAR FARE PACE A MARINO E MARTINO. TI CONSIGLIO DI DIRGLI DI FARE QUALCOSA INSIEME. QUESTO SISTEMA FUNZIONA SEMPRE. A ME MI HA FUNZIONATO QUANDO HO LITIGATO CON FEDERICO.

**ANDREA:** CIAO ROBERTO O SAPUTO CHE MARINO E MARTINO ANNO LITIGATO QUESTO E IL MIO CONSIGLIO POTRESTI CHIEDERE A UNO DEI DUE DI INVITARE LALTRO A CASA SUA FORSE FARANNO LA PACE OPPURE POTRESTI DIRE A MARINO E MARTINO CHE PRIMA DI INCOLPARSI BISOGNA ESERE SICURI DI CUELO CHE DICONO.

**AGATA:** A VOLTE SI PUO' LITIGARE E POI FARE PACE PERO' MARINO DEV FARE UN REGALO A MARTINO E MARTINO DEVE FARE UN REGALO A MARINO.

**MARIA SOFIA:** CIAO ROBERTO PIUMINI IO MI CHIAMO MARIA SOFIA E DI COGNOME IVASTANIN. TI DO UN CONSIGLIO ALLORA DIGLI DI FARE PECE COME UN AMICO E DIGLI DI SMETTERLA UNA VOLTA PER TUTTE PERCHE' HANNO FATTO UN BEL CASINO, ROBERTO PIUMINI.

**DARIO:** CIAO ROBERTO P. FAI UN MODO PER CAPIRE E FAI UN MODO COSI MARTINO E MARINO SARANO AMICI PER SEMPRE.

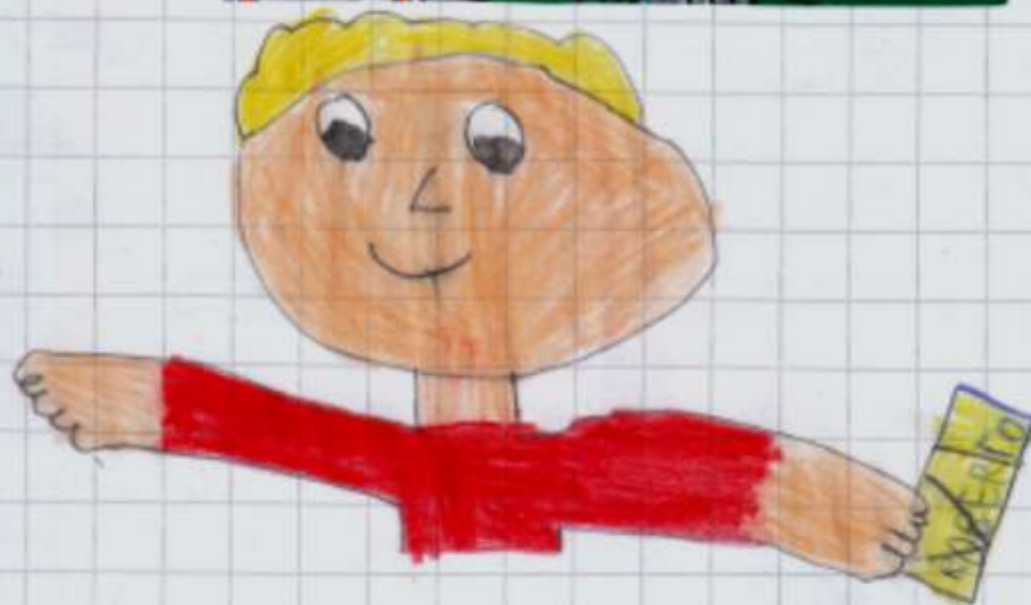
A questo punto prepariamo la busta che servirà per la spedizione di questo materiale e scriviamo sopra il nome del mittente e quello del destinatario.



Terminiamo scrivendo tutti insieme una lettera d'accompagnamento nella quale ci presentiamo e diciamo che mandiamo i consigli e facciamo anche una nostra personale richiesta.

TANTI MITTENTI...

...noi bambini di 1°C



ROBERTO

PIUMINI

UN DESTINATARIO...

...Roberto Piumini

SCANDICCI, 24 MAGGIO 2013

CARO ROBERTO PIUMINI,

SIAMO I BAMBINI DELLA CLASSE 1<sup>°</sup>C

DELLA SCUOLA PRIMARIA G. MARCONI DI

SCANDICCI (FI)

ABBIAMO RICEVUTO LA SUA LETTERA E

ABBIAMO LETTO LA STORIA DI

MARINO E MARTINO.

ANCHE NOI VOGLIAMO CHE TORNINO AMICI

E SPERIAMO CHE UNO DEI CONSIGLI

CHE ABBIAMO DATO POSSA ESSERE UTILE.

PER PIACERE ROBERTO CI PUO'

MANDARE UN'ALTRA LETTERA?

VOGLIAMO SAPERE SE MARINO E MARTINO

HANNO FATTO PACE. CHRISTIAN.

CIAD DA TUTTI NOI!

Greta

Pietro

Sofia

ANDREA

WILFRIDE dario

alexander

Elena

FRANCESCO

Ginevra

ASIA LEONARDO

sigala

GABRIELE

Giulia

maria sofia

Christian. D.

Federico

ROBERTO DEVIDIRE  
DI FARE A MIZIA  
POI LORO FANNO UNRE  
GALO FRAD/LORO



CHRISTIAN GUACCI

CIAO ROBERTO A FAI UN MODO PER CARIRE E FAI  
UN MODO COI MARTINO E MARINA SARRE  
AMICI PER SEMPRE.

CIAO ROBERTO TI DO UN  
CONSIGLIO, DIGLIA  
MARINO E MARTINO DI SCRIVERE  
UN MESSAGGIO PER FARE  
PACE. GIULIA

ANDEA

CIAO ROBERTO HO SAPUTO CHE MARINO E MARTINO  
HANNO LITIGATO QUESTO E IL MIO CONSIGLIO  
POTREI CHIEDERE A UNO DEI DUE DI INVITARE  
L'ALTRO A CASA SUA FORSE FARANCI LA PACE. OFFER  
POTRESTI DIRE A MARINO E MARTINO CHE PAPA DI  
INCOLPARSI BISOGNA ESSERE SICURI DI QUELLO  
CHE DICONO

CIAO Roberto Piumini io mi chiamo Maria Sofia  
e di cognome Ivastahin. Ti do un consiglio  
allora digli di fare pace come un amico  
e digli di smetterla una  
volta per tutte <sup>per di</sup> hanno fatto un  
kel casino Roberto Piumini

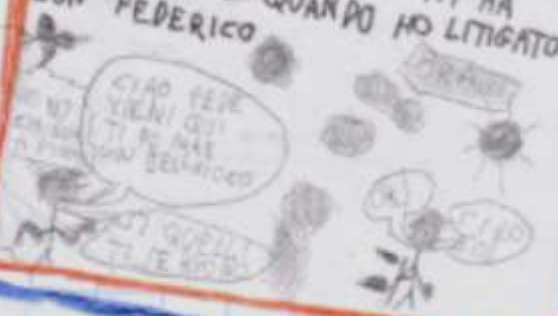


A VOLTE SI PUO' LITIGARE  
E POI FARE PACE  
PERO' MARINO DEVE FARE  
UN REGALO A MARTINO  
E MARTINO DEVE FARE  
UN REGALO A MARINO.

MARTINO AGATA  
MARINO



CIAO ROBERTO IO SONO PIETRO E HO  
UN' IDEA PER FAR FARE PACE A MARINO  
E MARTINO. TI CONSIGLIO DI  
DIRGLI DI FARE QUALCOSA  
INSIEME. QUESTO SISTEMA NON  
FUNZIONA SEMPRE. A ME MI HA  
FUNZIONATO QUANDO HO LITIGATO  
CON FEDERICO



CARO ROBERTO P.  
POTRESTI DIRLI... DI NON DARSILA  
COLPA. E POTREBBERO CHIEDERSI SCUSA

Christina

FEDERICO  
CARO ROBERTO POTRESTI DIRGLI DI  
NON DARSILA LA COLPA SUBITO MA PRIMA  
INVECE DI RAGIONARE.

FEDERICO

CIAO ROBERTO PUMINI IO TI POSSO DARE UN  
CONSIGLIO LORO DUE SI POSSONO SCAMBIARE  
DUE COSE  
LEONARDO

Caro Roberto P. ti scrive Gimena  
e io ti do un  
consiglio, digli di chiedere scusa e  
ciao. un regalo e se lo scambiano

Ciao Roberto Pumini prima di tutto  
stai un po' di tempo con loro oppure  
invitali a casa tua e li fai  
sedere e poi li fai parlare  
che si sentano  
che si chiedano scusa.  
Elana

CIAO ROBERTO P. MI CHIAMO FRANCESCO  
E TI DO UN CONSIGLIO SE LORO  
SI CHIEDONO SCUSA E QUEL'ALTRO  
NON ACCETTA ALLORA CHIEDI A QUEL  
DI NON DAGLI NOIA E QUEL'ALTRO  
SARÀ CONTENTO  
E ALLA FINE FARMO PACE

CARO ROBERTO P. DA SOFIA

PUOI FARE COME FACEVO

GLI PUOI DIRE CHE MARINO GLI REGALA  
QUALCOSA ALL'ALTRO OPPURE SI DICO  
NO TI VOGLIO TANTO BENE.

Caro Roberto

prima di tutto devono chiedere scusa e poi  
devi farli un regalo. consiglio di  
gabriele

uno di loro deve chiedere all'altro  
scusa sua. mi ha andate o.

CIAO ROBERTO PIMINI PERME SI POTREBERO  
CHIEDERE SCUSA O SENO SI POTREBERO  
PARLARE IN VECE DI CONTINUARE A

LITIGARE O SENO SI POTREBERO  
AMETERE DI AVER SBAGLIATO E CHIEDER

E SCUSA CIAO ROBERTO. BYE BYE

CIAO ROBERTO P. MI CHIAMO ALESSANDRO

MI DISPIACE CHE MARINO E MARTINO ABBIANO  
LITIGATO. DEVI DIRE UN CONSIGLIO CHIEDERE  
DI FARE SUBITO PACE. NON FARSI I DISPETTI.  
MAI PIU PERCHE SI STA MALE,

HEI PERCE NON VUOLETE FARE PACE? MARTINO È  
MARINO? HEI VUOLETE FARE PACE?  
DITE SCUSA



FATE I BRAVI



Con la speranza di poter avere un giorno risposta scrivo anch' io una mia personale lettera a Roberto Piumini nella quale spiego brevemente il lavoro svolto anche attraverso il sul testo e le motivazioni che ci hanno portato a fare un certo tipo di percorso.

Riporto qui di seguito il testo della missiva, inviata per posta il 28 maggio 2013 al domicilio dell'autore, insieme al materiale originale prodotto dai bambini (disegni, messaggi contenenti i consigli e lettera a nome di tutta la classe).

*Scandicci 25 maggio 2013*

*Gentilissimo Roberto Piumini,*

*mi chiamo Teresa Ragucci ed ho avuto il suo indirizzo da Marirosa che conosco perché abitava nel mio condominio a Firenze tanti anni fa. All'epoca frequentavo molto la sua casa e giocavo Marco e Manuela.*

*Le scrivo per la prima volta e con una certa emozione, non le nascondo, per esprimerle prima di tutto il mio sincero apprezzamento e poi per raccontarle una piccola esperienza scolastica.*

*Attualmente insegno lingua italiana in una classe prima della Scuola Primaria G. Marconi di Scandicci (FI)*

*A febbraio ho iniziato la sperimentazione di un percorso di educazione linguistica ideato dalla dott.ssa Maria Piscitelli (esperta per la formazione linguistica CIDI-Firenze), promotrice di un progetto di curricolo verticale 3-16 anni.*

*Per raggiungere gli obiettivi previsti, ho favorito nella seconda parte dell'anno l'esercizio della scrittura autonoma e lo scambio spontaneo di messaggi fra bambini e fra bambini e insegnanti.*

*Questo materiale poi è diventato patrimonio comune della classe e su di esso sono state fatte attività di gruppo per la correzione ortografica, di riflessione linguistica per la individuazione degli elementi e delle caratteristiche essenziali della comunicazione interpersonale, di scoperta delle intenzioni comunicative e dei contenuti.*

*Parallelamente a queste attività, ne sono state proposte altre con l'utilizzo di testi d'autore (poesie o racconti) appositamente scelti fra quelli che avessero per tema gli*

*stessi argomenti trattati dai bambini. La finalità era familiarizzare con modalità narrative diverse e mettere in atto strategie di comprensione.*

*Ed è stato proprio in relazione all'individuazione di una problematica ricorrente nelle loro comunicazioni scritte (il fatto che fossero amici ma litigassero), che ho scelto il suo testo, "Lo sciocco confine" che ci ha dato modo di proseguire il lavoro e di concludere il percorso nella maniera che ora le illustro.*

*Una mattina ho fatto pervenire in classe una busta indirizzata ai bambini della 1<sup>o</sup>C contenente una lettera che recava la sua firma. Nella lettera "lei" esprimeva il proprio apprezzamento per il lavoro che i bambini avevano fatto fino a quel momento e li spronava alla lettura inviando loro un testo nuovo che avrebbero dovuto leggere con attenzione in classe.*

*Poi, dopo la lettura, ciascun bambino avrebbe dovuto scriverle, dando un proprio personale consiglio per far fare pace a Marino e Martino.*

*La storia che avevo scelto, è stata letta in classe dai bambini stessi, ad alta voce e su di essa si è lavorato per la comprensione lessicale, la scoperta della struttura narrativa, e degli elementi costitutivi della storia CHI, CHE COSA, DOVE, QUANDO, PERCHE? E registrato sulla lavagna e poi sul quaderno le osservazioni che via via venivano fatte.*

*Durante la lettura, si sono sottolineate con colori diversi le frasi più significative che si riferivano alle azioni compiute dai personaggi nei due momenti principali della storia (PRIMA e DOPO)*

*I bambini stessi, già addestrati a questo tipo di lavoro con precedenti testi, hanno partecipato con interesse alla ricerca delle "parole spia" che poi hanno utilizzato per completare una tabella sul quaderno. Dunque esse sono poi servite a giustificare la scelta di altre parole o espressioni che definissero il modo di essere dei personaggi stessi nei vari momenti della storia (ricerca di attributi sinonimi) o spiegare brevemente le azioni da essi compiute. (Vedi allegato delle pagine di quaderno: prima parte: COME ERANO, COSA FACEVANO, PAROLE SPIA; seconda parte: COME SONO, COSA FANNO, PAROLE SPIA).*

*Dopo la lettura abbiamo anche ragionato sul PERCHE' la situazione cambia e i bambini stessi hanno individuato l'EVENTO imprevisto, che segna la rottura dell'equilibrio. La storia è stata drammatizzata, rappresentata graficamente, risistemata nell'ordine progressivo della successione dei fatti.*

*I bambini si sono dimostrati molto disponibili alla richiesta che "lei" Roberto gli faceva, ovvero di rispondere alla "sua" missiva con dei messaggi che contenessero dei consigli su come fare per far tornare amici Marino e Martino e, autonomamente, senza essersi*

*prima confrontati, hanno dato ciascuno il proprio suggerimento magari immedesimandosi nei personaggi e suggerendo azioni riparatrici che avevano qualche volta sperimentato e individuato come valide.*

*E sono testimonianze autentiche del loro impegno assunto, che non nascondono la segreta speranza di poter avere un giorno risposta.*

*Le chiedo, caro Roberto, a nome dei miei alunni, se possibile, di far sapere che cosa è accaduto dopo... Loro vorrebbero sentirsi dire che quei consigli hanno avuto l'effetto sperato e Marino e Martino hanno finalmente fatto la pace...*

*Potrei scrivere ancora io qualcosa... (i bambini in fondo non lo sanno che la prima lettera, firmata col suo nome l'avevo scritta io) ma se lo facesse Lei sarebbe molto molto più interessante.*

*"Questa non è una storia normale"- mi hanno detto "perché finisce male!!".*

*Nel loro immaginario, e forse per l'esperienza più frequente che hanno, le storie hanno avvio o contengono fasi critiche, ma si risolvono in modo positivo. Invece "Lo sciocco confine" per loro era esempio inconsueto, che li ha spiazzati e non poco...*

*Potrà Roberto fare ancora qualcosa per noi? I*

*La ringrazio dell'attenzione che mi ha dato, e la saluto con sincero affetto augurandole ancora buon lavoro.*

*Cordialmente,*

*Teresa Ragucci*